

Imprenditoria in lutto addio a Gianfranco Fiore

RAVENNA

Mondo dell'imprenditoria in lutto per la morte a 79 anni di Gianfranco Fiore.

Figura conosciutissima del mondo portuale, era stato guida della Fiore casa di spedizioni sri, agenzia specializzata nell'assistere le compagnie armatrici di piattaforme di perforazione in mare. A ricordarne la figura ieri anche il presidente del Roca, ed amico, Franco Nanni. «Poteva spendere una grande competenza, che negli anni '60 era tutt'altro che banale. La conoscenza della lingua inglese. Ed ebbe una grande intuizione: credere nel mondo dell'oil&gas». Proprio la sua caratteristica anglofona gli consentì di sbarcare fra i primi nel mercato americano, fronte sul quale il figlio Manlio poi approfondì l'impe-

SCOMPARSO A 79 ANNI

Il ricordo del presidente del Roca e amico Nanni: «È stato un vero precursore del mondo offshore nel Ravennate»



Fiore durante la consegna del "Master of shipping"

gno, soggiornando negli States per oltre 25 anni. Uno sforzo imprenditoriale che ha coinvolto da protagonista, peraltro, anche l'altro figlio Maurizio. «Fu ammirevole – riprende il proprio ricordo, Nanni – vedere come seppe trasformare la propria azienda, caratterizzandola sulle necessità del settore in cui aveva creduto. È stato un vero precursore del mondo offshore nel Ravennate».

Poco prima della pandemia in una cena il circolo di cui era socio gli tributò un riconoscimento del quale andava orgoglioso: il Master of Shipping.

«Fondatore del The International Propeller Club Port of Ravenna – si leggeva nella targa -, non-

ché di Roca, di Omc, già presidente di Asamar. Innovatore e pioniere del Porto di Ravenna, maestro delle spedizioni internazionali e dei servizi alla nave».

Anche il sindaco Michele de Pascale e l'assessora con delega al Porto Annagiulia Randi esprimono il cordoglio «per la perdita di una figura che non solo ha saputo guidare con professionalità e competenza la propria impresa, ma ha anche contribuito con diverse importanti iniziative, una su tutte l'Omc, a rendere Ravenna sempre più protagonista nei settori dell'energia e della portualità». I funerali si terranno domani alle 15 alla camera mortuaria.

La manifattura cresce Balzo del 7,7 per cento traino per la provincia

RAVENNA

La manifattura mette le ali alla ripresa ravennate. Dopo il brusco crollo registrato nel terzo trimestre del 2020, è il settore produttivo per eccellenza a spingere sull'acceleratore (+7,7%) e far da traino all'economia provinciale. È questa la fotografia messa a punto dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio nella rilevazione trimestrale su un campione statistico rappresentativo dell'universo delle imprese fino a 500 addetti. Nell'analisi della Cciao «la performance industriale è spiegata innanzitutto dalla domanda interna che, anche grazie alle misure governative di sostegno, ha dato un contributo decisivo alla ripresa della produzione. Un ruolo fondamentale è poi rappresentato dal basso grado di esposizione delle imprese manifatturiere ravennate».

«Occorre perseguire l'idea che nei prossimi 10 anni il rapporto tra gli investimenti e il Pil sia stabilmente oltre 3%, cosa che non registriamo dal 2008 -sottolinea Giorgio Guberti, commissario della Cciao-. Questo elemento di medio termine va tenuto in con-



Manifattura in crescita

siderazione alla luce delle motivazioni che conducono le imprese a fare investimenti e innovazione».

Nel dettaglio, nel trimestre luglio-settembre 2021 la produzione industriale ravennate conferma la crescita con un ulteriore +7,7%, in termini di variazione percentuale, a confronto della caduta pari a -4,1% registrata nel terzo trimestre del 2020. Il risultato è anche migliore di quello pre-pandemia, ovvero di quello ottenuto nell'analogo trimestre del 2019 (+1,9%) e va meglio anche rispetto al terzo trimestre del 2018, in cui per la produzione si era registrata una flessione tendenziale pari a -0,6%.